

«Sono nato a Salerno emozionato di tornare col mio romanzo rock»



GIULIANI OSPITE DELLA FELTRINELLI CON CIÒ CHE RESTA DELLA NOTTE: STORIA DI AMORE E MORTE RISCATTO E RINASCITA

Erminia Pellecchia

«V i siete mai chiesti perché se siamo disperati per amore ci uccidiamo con canzoni tristi? Lo sa bene l'autore di questo romanzo da leggere ed ascoltare...». Anna Pettinelli, antesignana di tutti i dj radiofonici, entra nel cuore di «[Ciò che resta della notte](#)» (Marlin, 224 pagine, 17 euro), opera prima di Francesco Giuliani, «avvocato di giorno, musicista di sera e scrittore di notte», un «libro rock'n'roll - lo definisce The Hollywood Reporter - che suona come un jukebox con tracce musicali suggerite per ogni capitolo». Una storia dolcemente di amore, morte e rinascita, di nostalgia e riscatto; protagonista è Julian, cinquantenne di bell'aspetto, chirurgo plastico affermato e chitarrista blues dilettante, un matrimonio infelice e dozzine di amanti. Vive a Roma da anni, poi la notizia che il padre Chuck è ricoverato

in ospedale, lo riporta a Napoli, città d'origine, a cui lo lega anche il ricordo della madre, Rosalyn, suicidatasi quando era bambino. Un romanzo sentimentale in cui è facile riconoscersi, un racconto sincero, profondo, che, in pochi mesi (è uscito a luglio), è già alla seconda edizione. «Durante il covid - spiega l'autore che lo presenterà stasera, ore 18.30 alla Feltrinelli con i giornalisti Barbara Cangiano e Carlo Pecoraro e le letture di Maria Amato) ho ripreso un mio vecchio racconto e ho cominciato a costruirci intorno questa storia che parla di rapporti difficili. Sono sempre stato interessato ai meccanismi mentali che guidano le persone e alle dinamiche di coppia; ho svolto due percorsi analitici: uno, dopo la separazione dalla mia prima moglie e la nascita di mia figlia; l'altro, dopo la morte di mia madre, psicanalista. Questo libro non è autobiografico in senso stretto ma è strapieno di riferimenti a fatti, persone, luoghi, che ho vissuto direttamente o attraverso esperienze condivise con chi ho conosciuto e amato».

IL RITORNO

È felice Giuliani di tornare a Salerno, «città dove sono nato e dove ho passato le prime 12 o 13 estati della mia vita. I miei nonni materni vivevano nella zona di via Irno; la mattina andavamo al Lido Mercatello, i pomeriggi giocavo a pallone con una banda di ragazzini. Ne combinavamo di tutti i colori, la strada mi ha insegnato le leggi dell'amicizia vera». A Napoli, dove è cresciuto prima di approdare a Roma - affina le sue passioni, a partire dalle arti marziali, «che ora - sorride - si è molto diluita, tiro colpi solo al sacco». Non quella della mu-

sica, però, «ascoltata, suonata e scritta - svela - come autore sia di canzoni che di recensioni». A 20 anni conduce, per Radio Antenna Capri, Jam Session, insieme a Claudio Tesaurò, attualmente avvocato e presidente di Save the Children. A inizi Duemila fonda con una decina di amici, tra i quali Fabrizio e Claudio Biffi, Francesco Donadio, Giuliano Salberini e Maurizio Corati, Extra! Music Magazine, «la prima rivista musicale online italiana - si inorgoglisce - Continua a esistere, è molto stimata nell'ambiente, e di tanto in tanto vi scrivo qualche recensione, le ultime tutte dedicate ai Rolling Stones, i miei miti, per i quali sono andato fino a Cuba, in occasione dello storico concerto del 2016». Lui, la musica rock blues, oltre ad ascoltarla da quando aveva 14 anni, la canta e la suona con le sue band. «Da quando ne avevo 16, un'esperienza meravigliosa - dice - Ho sempre scritto musica e testi, genere pop raffinato con venature blues. Anni fa ho prodotto due mie canzoni con Alberto Arcari, che nel progetto coinvolse Gabriella Scalise. Di recente The Niro, ne ha prodotte cinque, tre cantate da Valentina Labisi, due da me. Sono in cerca di una casa discografica, ma è difficile trovarne una che investa su artisti esordienti. In Italia, purtroppo, la musica di qualità è poco apprezzata e anche l'attività live, a livello amatoriale, è quasi scomparsa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

